



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Commissario dello Stato per la Regione Siciliana

**Lettera di informazione  
Numero 11**

**1. DISEGNO DI LEGGE “AUTONOMIA DIFFERENZIATA”**

Nei giorni scorsi il Ministro Calderoli, per conto del Governo ha depositato il disegno di legge sulla autonomia differenziata. Ne hanno parlato tanti, alcuni anche a sproposito senza conoscere il testo che adesso è possibile conoscere completo delle relazioni necessarie per la piena comprensione.



Senato della Repubblica

XIX LEGISLATURA

N. 615

**DISEGNO DI LEGGE**

presentato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie (CALDEROLI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 MARZO 2023

Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione

*Disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell’articolo 126-bis del Regolamento*

TIPOGRAFIA DEL SENATO

Per saperne di più: [DDL 615 \(senato.it\)](https://www.senato.it/DDL/615)

LXXV  
delle norme di  
attuazione



**SOMMARIO**

<b>DISEGNO DI LEGGE “AUTONOMIA DIFFERENZIATA”</b>	<b>1</b>
<b>IN ITALIA DOBBIAMO SPENDERE SUBITO VENTI MILIARDI DI FONDI EUROPEI.</b>	<b>2</b>
<b>SCHEDA DI SINTESI. IL DIRITTO ELETTORALE TRA NORMATIVA STATALE E REGIONALE. BREVI NOTE</b>	<b>3</b>
<b>LETTERA LA MALFA</b>	<b>6</b>
<b>LA ZONA GRIGIA CHE AIUTA LA MAFIA</b>	<b>7</b>
<b>RILEVAZIONI IMPUGNATIVE</b>	<b>9</b>
<b>ISTAT- INTRATTENI- MENTI, SPETTACOLI, INCONTRI CON AMICI</b>	<b>14</b>
<b>LA GIORNATA PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI</b>	<b>15</b>

## **2. IN ITALIA DOBBIAMO SPENDERE SUBITO VENTI MILIARDI DI FONDI EUROPEI. O LI PERDIAMO. NON È SOLO LA SICILIA CHE È RIMASTA INDIETRO.**

La Commissione Europea ha certificato una spesa complessiva di soli 35 dei 64,8 miliardi a disposizione dell'Italia come fondi di coesione per il periodo 2014-2020, cifra che comprende anche 17 miliardi di cofinanziamento nazionale, di cui 10 risultano non spesi. Cosicché la spesa effettiva non supera il 54% del totale stanziato (41% del cofinanziamento nazionale).

Quasi 30 miliardi andrebbero spesi entro il 31 dicembre prossimo, pena la perdita dei fondi europei non spesi, circa 20 miliardi. Non è colpa dei soliti Comuni, incapaci di spendere per storica inadeguatezza delle loro strutture di pianificazione, progettazione e gestione delle gare d'appalto, perché circa 15,6 miliardi non spesi riguardano progetti afferenti al governo centrale e 4,6 alle Regioni.

Insomma, il 67,5% della mancata spesa non dipende dai Comuni. Evidentemente le carenze, quando si tratta di saper spendere, sono ampiamente diffuse a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica.

Per i fondi PNRR dovremmo aver speso circa la metà di quanto previsto per la fine del 2022 (20,5 miliardi su 41,4), stando alle recenti previsioni si sostiene che, in questo caso, il ritardo sarebbe soprattutto dovuto all'aumento del costo dei materiali da costruzione “che ha frenato enormemente la realizzazione di molte opere pubbliche, facendo ‘saltare’ molti obiettivi previsti dal PNRR.”

Se così fosse, verrebbe confermato il drammatico errore di non prevedere la possibilità di rivedere i contratti d'appalto per adeguarli ai costi, dedicando a tali adeguamenti un “fondo rischi” apposito cui attingere senza rallentare la realizzazione del piano.

Per saperne di più: [www.ripartelitalia.it](http://www.ripartelitalia.it)

### 3. SCHEDA DI SINTESI. IL DIRITTO ELETTORALE TRA NORMATIVA STATALE E REGIONALE. BREVI NOTE.

La materia elettorale più volte è stata oggetto di contenzioso tra lo Stato e la Regione Siciliana.

La disciplina delle elezioni locali e regionali rientra nella potestà esclusiva della Regione. Essa è stata oggetto di numerosi giudizi dinanzi alla Corte costituzionale per accertare la legittimità delle norme regionali in relazione all'ordinamento nazionale.

Precipuamente, la legislazione nazionale in materia, secondo la Corte, dispone il perimetro normativo entro il quale la legislazione regionale debba muoversi, fissando dei limiti al fine di avere l'uniformità di diritti.

In Sicilia le elezioni comunali sono disciplinate dalla legge regionale n. 7/1992, che a seguito della l. n. 56/2014 (legge Delrio) introduce per la prima volta la deroga al divieto di terzo mandato per i comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti.

Tale legge (l. r. n. 7/1992) è stata modificata dalla l. r. n. 5/2021 che ha esteso la deroga al divieto del terzo mandato ai comuni siciliani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, anticipando la l. n. 35/2022 che modificando l'art. 52 del T.U.E.L., ha previsto l'estensione della deroga al divieto dai 3.000 ai 5.000 abitanti. L'art. 3, nel rendere possibile nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il limite dei tre mandati consecutivi alla carica di sindaco, introduce inoltre una causa di incandidabilità, e ciò comporta un divieto rilevabile dalla commissione elettorale, per la ulteriore quarta candidatura.

Oggi, il dibattito politico (nazionale e regionale) verte sulla possibilità di estendere ulteriormente il limite del terzo mandato ai comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti.

Ed infatti, con la proposta di legge n. 628 presentata alla Camera dei deputati di modifica dell'art. 51 T.U.E.L., si vorrebbe estendere ulteriormente il limite del terzo mandato ai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti. Questa iniziativa parlamentare non è isolata, perchè a livello regionale, è stato presentato il disegno di legge n. 186/2022, che prevede la medesima possibilità nei comuni siciliani con popolazione sino a 15.000 abitanti.

Al riguardo, più volte la materia legislativa è stata oggetto di impugnativa dinanzi al Giudice delle leggi. La Consulta in particolare statuisce che, *proprio in riferimento a precedenti giudizi relativi alla Sicilia - che, come tutte le altre regioni ad autonomia differenziata, ha in materia una competenza legislativa esclusiva (art. 15 St. Sic.) - questa Corte ha affermato che la disciplina sui requisiti di accesso alle cariche elettive (anche comunali) dev'essere strettamente limitata dai principi della legislazione statale, dal momento che l'esigenza di uniformità in tutto il territorio nazionale ben può discendere dall'identità di interessi che comuni e province rappresentano nei confronti delle rispettive comunità locali, quale che sia la regione di appartenenza* (sentenza n. 20 del 1985

*Di modo che deroghe ai principi e ai criteri adottati nella legislazione statale sul diritto fondamentale di elettorato passivo sono ammissibili soltanto in presenza di condizioni del tutto peculiari alla regione interessata e, in ogni caso, per motivi adeguati e ragionevoli, finalizzati comunque alla tutela di un interesse generale* (sentenza n. 235/1988).

Tale pronuncia non è isolata, nel corso degli anni la Corte costituzionale ha avuto modo di occuparsi della legislazione siciliana in materia elettorale, fissando limiti e principi invalicabili da parte del legislatore regionale.

In particolare, secondo la sentenza n. 288 del 2007 *in specifico riferimento alla potestà legislativa esclusiva della Regione Siciliana in tema di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri degli enti locali (...) la disciplina regionale d'accesso alle cariche elettive dev'essere strettamente conforme ai principi della legislazione statale, a causa della esigenza di uniformità in tutto il territorio nazionale discendente dall'identità di interessi che Comuni e Province rappresentano riguardo alle rispettive comunità locali, quale che sia la Regione di appartenenza (...). In realtà è proprio il principio di cui all'art. 51 della Costituzione a svolgere il ruolo di garanzia generale di un diritto politico fondamentale, riconosciuto ad ogni cittadino con i caratteri dell'inviolabilità (ex art. 2 della Costituzione) (sentenza n. 539/1990).*

Più recentemente, la Corte è tornata sul punto disponendo che *la potestà legislativa della Regione siciliana in materia elettorale differisce da quella delle Regioni ordinarie, dal momento che essa, ai sensi dell'art. 3, primo comma, e dell'art. 9, terzo comma, dello statuto speciale (...), è titolare in materia di potestà legislativa di tipo primario, la quale deve peraltro svolgersi in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, nonché delle altre disposizioni dello statuto. (...)*

*Infatti, proprio il principio di cui all'art. 51 Costituzione svolge il ruolo di garanzia generale di un diritto politico fondamentale, riconosciuto ad ogni cittadino con i caratteri dell'inviolabilità (...)* (sentenza n. 143/2010).

Riguardo alla specificità della disciplina e il valore che ha assunto la l. n. 56/2014 (Delrio) su un altro giudizio, la Corte costituzionale ha richiamato *il ruolo di parametro interposto attribuito alle disposizioni della legge n. 56 del 2014, considerandola norma fondamentale di riforma economico-sociale, ravvisando in ciò il limite che lo statuto di autonomia porrebbe all'esercizio dei poteri legislativi della Regione: (...) Questa Corte ha già avuto occasione di affermare che il novellato art. 114 Cost., nel richiamare al proprio interno, per la prima volta, l'ente territoriale Città metropolitana, ha imposto alla Repubblica il dovere della sua concreta istituzione. È proprio, infatti, tale esigenza costituzionale che fonda la competenza legislativa statale alla istituzione del nuovo ente, che non potrebbe, del resto, avere modalità di disciplina e struttura diversificate da Regione a Regione, senza con ciò porsi in contrasto con il disegno costituzionale che presuppone livelli di governo che abbiano una disciplina uniforme, almeno con riferimento agli aspetti essenziali* (sentenza n. 50/2015).

E ha più volte ribadito che l'intervento di riordino di Province e Città metropolitane, di cui alla citata legge n. 56 del 2014, rientra nella competenza esclusiva statale nella *materia legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane*, ex art. 117, secondo comma, lettera p), Cost. (sentenze n. 32 del 2017, n. 202 e n.159 del 2016).

Con la sentenza n. 168 del 2018 la Consulta ha ribadito che *I previsti meccanismi di elezione indiretta degli organi di vertice dei nuovi enti di area vasta sono, infatti, funzionali al perseguito obiettivo di semplificazione dell'ordinamento degli enti territoriali, nel quadro della ridisegnata geografia istituzionale, e contestualmente rispondono ad un fisiologico fine di risparmio dei costi connessi all'elezione diretta. (...)*

*Le disposizioni sulla elezione indiretta degli organi territoriali, contenute nella legge n. 56 del 2014, si qualificano, dunque, come norme fondamentali delle riforme economico-sociali, che, in base all'art. 14 dello statuto speciale per la regione siciliana, costituiscono un limite anche all'esercizio delle competenze legislative di tipo esclusivo.* (sentenza n. 168/2018).

Pertanto, la legge n. 56/2014 costituisce una norma di grande riforma economica e sociale, che comporta il rispetto della normativa da parte anche delle regioni che sono dotate di autonomia speciale.

Recentemente, in merito alla possibilità del terzo mandato, la Corte costituzionale ha pronunciato il seguente principio: *Il divieto del terzo consecutivo mandato favorisce il fisiologico ricambio all'interno dell'organo, immettendo forze fresche nel meccanismo rappresentativo (nella prospettiva di assicurare l'ampliamento e la maggiore fluidità dell'elettorato passivo), e – per altro verso – blocca l'emersione di forme di cristallizzazione della rappresentanza; e ciò in linea con il principio del buon andamento della amministrazione, anche nelle sue declinazioni di imparzialità e trasparenza, riferito agli ordini forensi, e a tutela altresì di valori di autorevolezza di una professione oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, in ragione della sua diretta inerenza all'amministrazione della giustizia e al diritto di difesa (...). Esigenze rispetto alle quali risulta, dunque, coerente la previsione del divieto del terzo mandato consecutivo (sentenza n. 173/2019).*

Anche il Consiglio di Stato (sentenza n. 744/2018) ha ribadito di avere più volte chiarito la rispondenza di tale norma alla necessità di favorire il ricambio ai vertici dell'amministrazione locale ed evitare la soggettivizzazione dell'uso del potere dell'amministrazione locale, in modo da spezzare il vincolo personale tra elettore ed eletto per sostituire alla personalità del comando l'impersonalità di esso ed evitare clientelismo. Cionondimeno, l'ineleggibilità per un terzo mandato consecutivo per il sindaco od il presidente della provincia ha sempre sollevato sia sul piano politico che su quello giuridico notevoli perplessità, tanto che ne è stata a più riprese posta in dubbio la costituzionalità. Questi limiti così delineati in materia elettorale, la Corte costituzionale li ha ribaditi anche nei confronti della Regione Sardegna (sentenza n.60/2023)

## 4 INTERVENTI

### 4.1 LETTERA LA MALFA

Caro direttore, leggo oggi sul suo giornale che il Governo prepara un decreto-legge per rilanciare la costruzione del Ponte sullo Stretto. Il Ministro Delle Infrastrutture parla a questo proposito di “grandioso lavoro di squadra” e di un’approvazione definitiva del progetto a metà 2024. Vedremo. Ma nel frattempo ieri è stato annunciato, sempre alla presenza del ministro delle Infrastrutture, uno stanziamento a valere sui fondi del Pnrr di 4 miliardi di euro per migliorare la tratta ferroviaria Catania-Palermo. Un progetto che mira a ridurre la percorrenza (di 220 Km) dalle attuali 3 ore a 2 ore. Un progetto che definire modesto è poco. Faccio osservare che fra Roma e Napoli e Milano e Bologna per quella distanza i treni impiegano un’ora o poco più. Che senso ha spendere i soldi lasciando fra Palermo e Catania un tempo di percorrenza doppio fra Milano e Bologna o fra Roma e Napoli? La questione si collega all’annuncio relativo al Ponte. È stato detto infatti dai sostenitori del Ponte sullo stretto che esso faceva parte di una completa riconsiderazione del sistema di collegamenti nella Sicilia con il resto del paese. Dunque, delle due l’una: se è vero questo, il progetto annunciato ieri dal Ministro e dalle Ferrovie per la tratta Palermo-Catania è da ripensare integralmente. Se invece il Governo ha deciso che in Sicilia non c’è bisogno dell’alta velocità, forse non c’è neppure bisogno del Ponte. A me sembra legittimo e doveroso chiedere al Governo dei chiarimenti e una coerenza di impostazioni che in tutta evidenza attualmente manca. Quello che mi sorprende, infine, è che in Sicilia non ci sia nessuno che sollevi questi interrogativi. Se io fossi un parlamentare siciliano o un deputato all’Assemblea regionale solleverei con forza questi problemi.

Molto cordialmente  
Giorgio La Malfa

## 4.2 LA ZONA GRIGIA CHE AIUTA LA MAFIA

Sono giornate piene di discussioni sulle capacità delle mafie; sull'argomento in varie occasioni mi è stata posta la domanda se si può fare finta di niente? Prima di rispondere, provo a svolgere alcune brevi considerazioni.

Ritengo che indipendentemente dal metodo di analisi sulla natura del potere mafioso, esistono due caratteristiche certe:

- a) la prima riguarda la capacità delle mafie di penetrazione nel tessuto sociale ed istituzionale;
- b) la seconda attiene alla natura degli apparati pubblici, alla mancata realizzazione dello Stato di diritto e alla diffusa affermazione, soprattutto in Sicilia e nel Meridione, dei favori e delle clientele.

Gli elementi del potere delle mafie sono sempre gli stessi quattro: il potere della violenza; il potere economico-finanziario; il potere umano (il consenso delle risorse umane); il potere politico. Per l'esercizio di questi poteri non si può prescindere dalla corruzione, dal malgoverno e dalla contiguità. Le prime due sono più evidenti, la terza è la più insidiosa perché non sempre ben definibile e configurabile.

La contiguità, in particolare, costituisce un complesso fenomeno dai molteplici aspetti sociali, culturali, economici, criminali ed istituzionali, che storicamente coinvolge ampi territori del Mezzogiorno, ma è ormai in fase di consolidamento e di espansione in altre aree del Paese.

Mi sembra possibile poter desumere cinque sintetiche linee di connotazione della contiguità da cui si sviluppano e trovano alimento l'ingiustizia, la corruzione ed il malgoverno:

a) ogni favore ed ogni aiuto, per quanto modesto possono essere considerati, costituiscono un danno all'intera società e al vivere civile, in quanto ciascuno vede solo la pagliuzza del proprio miserabile privilegio di vessazione e non la trave della propria sottomissione (Paolo Flores D'Arcais);

b) quando è coinvolto un soggetto pubblico il danno e il disvalore sono ancora maggiori, perché investono, tra l'altro, la credibilità e l'affidabilità della legalità istituzionale; vale sempre l'ammonimento di Alessandro Manzoni: (...) tutti coloro che, in qualunque modo, fanno torto altrui, sono rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano l'animo degli offesi;

c) le mafie hanno la necessità di doversi misurare con le burocrazie e i saperi; si tratta di necessità ineludibili, una inevitabile conseguenza dello sviluppo continuo dei mezzi di produzione, delle attività finanziarie, delle innovazioni, del progresso tecnologico e di quello scientifico, delle economie di mercato, dei compiti amministrativi dello Stato, e della specializzazione sempre più avanzata dei saperi e delle professioni (comprese quelle sanitarie), così da implicare un alto grado di conoscenza settoriale e specialistica;

d) esistono, purtroppo, persone grigie, ambigue, avidi, pronte al compromesso; professionisti e capi che preferiscono essere ciechi, subordinati, che scuotono la testa di fronte ad una richiesta mafiosa e poi acconsentono e affermano se non lo facessi io, lo farebbe un altro.

E' chiara l'esistenza di infinite sfumature e motivazioni in varie combinazioni: terrore, viltà, astuzia, voglia miope di un qualsiasi potere; ricerca di benessere, di status e di privilegi; ricerca di promozione sociale altrimenti irraggiungibile.

Alcuni, poi, possiedono una sindrome del potere protratto ed incontrastato, una visione distorta del mondo, l'arroganza dogmatica, il bisogno di adulazione, l'appoggiarsi convulso alle leve di comando, il disprezzo delle leggi ed altro ancora, quale l'area indefinita delle ambiguità, del compromesso, della corruzione, della concussione e, in generale, dell'illegalità. Questo modo di agire – ha annotato Primo Levi – è noto alle associazioni criminali di tutti i tempi e i luoghi, è praticata da sempre dalla mafia.

A volte, possono sussistere delle attenuanti, ma è certo che compiuti i primi avvicinamenti, superati gli indugi ed accettata la collaborazione, l'azione delle mafie dilaga. Il loro modo migliore di agire è sempre quello di compromettere chi casca nella rete quanto più è possibile per renderlo correo o talmente colluso da non poter tornare indietro; vi sono difetti classici e storici, che aiutano l'illegalità, e, se già costituiscono un vantaggio per il malgoverno, lo sono molto di più per gli arroganti condizionamenti delle mafie.

Provo ad indicarne qualcuno:

- a) la permeabilità del sistema dei partiti e la difficoltà di selezionare il personale politico in assenza, peraltro, di una inequivoca disciplina legislativa in materia di candidabilità e di eleggibilità, come dimostrano i tentativi di autodisciplina approvati in sede parlamentare (agli inizi: Chiaromonte, 1992-1993; Forgione, 2007-2008; Pisanu 2010), a cui si è (iniziato) a porre rimedio con la legge Severino;
- b) le assemblee elettive quando decidono male e lentamente;
- c) le burocrazie autocratiche che non costituiscono garanzia dell'azione pubblica conforme alla legge, alla efficienza e agli altri principi costituzionali, ad iniziare dal rispetto dell'articolo 54 sulla fedeltà alla Repubblica, l'osservanza della Costituzione e delle leggi, il dovere di assolvere le funzioni pubbliche con disciplina ed onore;
- d) la debolezza o l'inesistenza dei sistemi di controllo istituzionali, politici, sociali e professionali;
- e) l'indolenza, l'accidia, la malintesa neutralità, l'apatia e, dunque, la distanza dall'impegno al servizio della comunità;
- f) la realizzazione dei propri obiettivi individuali e privati da parte dei colletti bianchi;
- g) le frequentazioni inappropriate.

Le attività mafiose (dirette o contigue) sono prevalentemente permeate dall'ingiustizia sociale e dal privilegio e ciò ha una particolare conseguenza nelle illegalità percepite.

Il contrasto alle contiguità è un percorso ad ostacoli.

E' la zona grigia che nel condivisibile giudizio di Primo Levi costituisce una antica e grande colpa che pesa sullo Stato, sulle sue regole di funzionamento e sulla sua organizzazione degli apparati. Già nell'introduzione a Ed Reid, *La mafia*, (Firenze, 1956), P. Calamandrei annotava (pp. XI-XII): Bisogna che i governanti italiani (...) cerchino di scoprire e di individuare, soprattutto nei ceti altolocati, i legami occulti (...). Sono questi i legami di alta classe che bisogna recidere, per togliere al mostro la vitalità che gli deriva da una inafferrabile organizzazione tentacolare.

Non di rado la rete territoriale degli uffici pubblici è estremamente debole ed incapace di assicurare azioni coerenti.

Il contrasto, nonostante ogni sforzo, non sempre consegue i risultati dovuti ed attesi per molteplici cause, ad iniziare dalla circostanza che non tutto il sistema amministrativo e non tutta la società civile sono orientati a far crescere le condizioni per il prevalere dell'efficienza, della competenza, del merito e della serietà di intenti.

La mia risposta alla domanda iniziale, si può fare finta di niente?, è sempre la stessa, no! E' comunque dovere etico e morale sempre lavorare per ergere in modo ancora più profondo il solco delle legalità, altrimenti si continuerà a sostenere un prezzo sempre alto in termini di mediocrità, di mortificata convivenza civile e di mancato sviluppo economico. Achille Ardigò, citando Martin Luther King, mi disse la cosa peggiore non è la malvagità degli uomini cattivi, ma il silenzio degli uomini onesti.

Ignazio Portelli, prefetto, Commissario dello Stato per la Regione Siciliana



## 5. RILEVAZIONE IMPUGNATIVE

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNO 2019										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (Legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C. COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
26/2019	16/12/2018 n.24	Variazioni del bilancio di previsione 2018-2020	18/12/2019 n.54	10/04/2019 n.15		05/05/2020	14/02/2019	sent. 130/2020 (5.05.2020) accoglie in parte ricorso	GU n.27 dell'11/07/2020	
36/2019	30/12/2018 n.145 (stat.)	Legge di bilancio 2019		22/05/2019 n.21		25/02/2020				
54/2019	22/02/2019 n.1	Legge di stabilità regionale (artt.14-23)	26/02/2019 n.9	19/06/2019 n. 25		24/03/2020	18/04/2019	sent. n.194/2020 (accoglie ricorso) e sent. n.199/2020 (accoglie in parte ricorso)	GURS n.48 del 18/09/2020	
81/2019	6/05/2019 n.5	Ambiente-autorizzazione paesaggistica	17/05/2019 n.22	11/09/2019 n.37	16/08/2019 n.38	09/06/2020	11/07/2019	sent. 160/2021 (23.6.2021) accoglie in parte ricorso (art.6)	GU n. 30 del 28.07.2021	<a href="#">C:\Users\clent\Desktop\Ufficio Note Gabinetto\Legg. regionali\incomunic. 160_2021-161-81_2019.pdf</a>
90/2019	7/06/2019 n.8	Turismo nautico	11/06/2019 n.27	2/10/2019 n.40	6/09/2019 n.41	23/06/2020	31/07/2019	sent. n. 161/2020 respinge ricorso	GU n. 31 del 29/07/2020	
95/2019	19/07/2019 n.13	Legge stabilità regionale	26/07/2019 n.29	30/10/2019 n.44		26/01/2021 8/06/2021	19/09/2019	sent. n.16/2021 accoglie in parte ricorso (artt.4 e 13) - sent. n. 156/2021 accoglie in parte ricorso (artt. 5 e 6)	GU n. 29 del 21/07/2021	Rinuncia parziale all'impugnativa Delibera C.d.M. del 3/06/2021
106/2019	6/08/2019 n.14	Collegato legge finanziaria 2019 P.A.	09/08/2019 n.37	13/11/2019 n.46		21/10/2020	09/10/2019	sent. n.239/2020 accoglie ricorso e dichiara illegittimi artt.3,7,11.	GURS n.58 del 20/11/2020	<a href="#">La Corte Cost. con sent. n. 235/2020 ha accolto il ricorso</a>
110/2019	6/08/2019 n.15	Collegato autonomie locali	09/08/2019 n.37	27/11/2019 n.48		01/12/2020	03/10/2019	sent. n. 279/2021 dichiara inammissibile ricorso	GU n. 53 del 30/12/2020	
114/2019	16/10/2019 n.17	Collegato disposizioni varie	18/10/2019 n.47	15/01/2020 n.3		26/01/2021	12/12/2019	sent. n. 35/2021 accoglie in parte ricorso		

Tabella aggiornata al 11 aprile 2023.

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNO 2020										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (Legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
14/2020	28/11/2019 n.19	Rideterminazione assegni vitalizi	30/11/2019 n.54	11/03/2020 n.11		09/02/2021	23/01/2020	sent. n. 44/2021 accoglie ricorso		
12/2020	28/11/2019 n.21	Riordino assistenza aree pedicurbiche	06/12/2019 n.55			12/01/2021	29/01/2020 18/12/2020	ord. C.Cost. n. 13/2021 dichiara estinto il ricorso	GURS n.7 del 19/02/2021	Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 18/12/2020
48/2020	3/03/2020 n. 4	Disposizioni in materia dimilitare	06/03/2020 n.12		3/06/2020 n.23	13/04/2021	29/04/2020	ord. C.Cost. n. 94/2021 dichiara estinto ricorso		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 10/09/2020
58/2020	12/05/2020 n.9	Legge di stabilità regionale 2020-2022	14/05/2020 n.28		26/08/2020 n.35	23/02/2021	13/07/2020	sent. n. 147/2021 respinge ricorso	GU. n.24 del 15/06/2022 - GURS n.30 dell'1/07/2022	
89/2020	20/07/2020 n.16	Norme sul Corpo Forestale Regionale	24/07/2020 n.40		11/11/2020 n.46		10/09/2020	sent. n. 226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso		Rinuncia parziale al ricorso - C.d.M. 30/06/2021. La Corte Cost. con sent. n. 246/2021 ha in parte accolto e in parte dichiarato estinto il ricorso
96/2020	11/08/2020 n.17	Riordino Istituto Zooprofilattico Sperimentale Siciliano	14/08/2020 n.43		25/11/2020 n.48		07/10/2020	sent. n.234/2021 accoglie ricorso		La Corte Cost. con sent. n. 234/2021 ha accolto il ricorso
97/2020	13/08/2020 n.19	Norme per il governo del territorio	21/08/2020 n.44		25/11/2020 n.48		17/10/2020	ord. n. 222/2021 dichiara estinto ricorso		Rinuncia al ricorso - C.d.M. 21/04/2021. La Corte Cost. con ord. n. 222/2021 ha dichiarato estinto il giudizio (n. L.R. 3/02/2021 n. 2)
103/2020	14/10/2020 n. 23	Modifiche di norme in materia finanziaria	16/10/2020 n.53		13/01/2021 n.2	09/06/2021	10/12/2020	sent. n. 156/2021 accoglie ricorso		

Tabella aggiornata al 11 aprile 2023

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNI 2021										
N.R. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (l-EGE)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
6/2021	3/12/2020 n.29	Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana	11/12/2020 n.61				09/02/2021	sent. n.226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso		La Corte Cost. con sent. n. 226/2021 ha in parte accolta e in parte respinta la domanda di legittimità costituzionale
17/2021	28/12/2020 n.33	Variations al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022. Modifiche di norme in materia di stabilizzazione del personale precario	29/12/2020 n.65	7/04/2021 n.14			26/02/2021			
18/2021	30/12/2020 n.36	Disposizioni urgenti in materia di personale e n. 107 di licenziamenti. Disposizioni varie	31/12/2020 n.67	7/04/2021 n.14			26/02/2021	Ord. C. Cost. n. 55 del 9/02/2021 dichiara estinto il processo		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 18/1/2021 - 14/06/2021 26/11/2021. v. L.R. n.9/2021
25/2021	3/02/2021 n.2	Intervento correttivo L.R. n.19/2020- Norme sul governo del territorio (art.12)	12/02/2021 n.6	5/05/2021 n.18		26/04/2022	13/04/2021	sent. n.135/2022 accoglie in parte ricorso	GU n. 33 del 19/06/2022	
26/2021	17/02/2021 n.5	Norme in materia di enti locali	19/02/2021 n.7	12/05/2021 n.19			15/04/2021	sent. n.70/2022 [25/01/2021] accoglie in parte il ricorso	GURS n.16 del 19/04/2022	
27/2021	4/03/2021 n.6	Disposizioni per crescita del sistema produttivo regionale	12/03/2021 n.10	3/06/2021 n.22			11/05/2021	sent. n.39/2022 [25/01/2022] accoglie ricorso	GU n. 8 del 23/02/2022	
33/2021	15/04/2021 n.9	Legge di stabilità regionale	21/04/2021 n.17	11/08/2021 n.32		07/06/2022	17/06/2021	sent. n.190/2022 (07/06/2022) dichiara illegittimità cost. artt. 5, 14, 50, 53, 54, 55, 56, 57, estinto processo per art. 41		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 17/05/2022 (per art. 41)
43/2021	26/05/2021 n.12	Norme in materia di aree scabali e di sviluppo montano	4/06/2021 n.24			05/07/2022	22/07/2021			
54/2021	4/08/2021 n.15	Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane			31/12/2021 n.61	09/11/2021		sent. n.240/2021 dichiara inammissibile il ricorso	GURS n. 61 del 31/12/2021	
54/2021	21/07/2021 n.17	Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime	26/07/2021 n.36	27/10/2021 n.43	22/10/2021 n.47	05/07/2022	23/09/2021 5/04/2022	sent. n.108/2022 accoglie ricorso	GURS n. 23 del 27/05/2022 GU n. 19 del 11/05/2022	
51/2021	21/07/2021 n.18	Modifica L.R. 24/2020 (disturbo gioco d'azzardo-DGA)	30/07/2021 n.33	20/10/2021 n.42	22/10/2021 n.47		23/09/2021			
56/2021	29/07/2021 n.19	Modifica L.R. 16/2016 (compatibilità costruzioni in aree sottoposte a vincolo)	6/08/2021 n.34	27/10/2021 n.43	22/10/2021 n.47	21/06/2022	23/09/2021	Ord. C. Cost. n.134 del 31/05/2022 dichiara inammissibile intervento di Legambiente Sicilia APS		
58/2021	29/07/2021 n.20	Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme	6/08/2021 n.34	3/11/2021 n.44	5/11/2021 n.49		29/09/2021			
60/2021	29/07/2021 n.21	Disposizioni in materia di agricoltura e concessioni demaniali marittime	6/08/2021 n.34	10/11/2021 n.45	12/11/2021 n.50	07/06/2022	29/09/2021	sent. n.160/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 3,6,18); dichiara non fondata questione di legittimità art. 4	G.U. n. 45/2021	Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 7/07/2022
61/2021	29/07/2021 n.22	Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime	6/08/2021 n.34	10/11/2021 n.45	12/11/2021 n.50	11/05/2022	29/09/2021	sent. n.155/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 11 e 13); dichiara non fondata questione di legittimità art. 7	G.U. n. 45/2021	pronuncia_155_2022.pdf
63/2021	6/08/2021 n.23	Modifiche a L.R. 16/2016. Disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica	13/08/2021 n.35	17/11/2021 n.46	12/11/2021 n.50	22/11/2022	07/10/2021			
67/2021	24/09/2021 n.24	Disposizioni per settore forestazione	28/09/2021 n.42	22/12/2021 n.51	24/12/2021 n.59	21/06/2022	24/11/2021	Ord. C. Cost. n. 55 del 7/03/2022 dichiara estinto il processo		

Tabella aggiornata al 11 aprile 2023

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNI 2022										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
6/2022	19/11/2021 n. 28	Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale Regione Siciliana	26/11/2021 n.52	23/02/2022 n. 8		05/07/2022	21/01/2022			
8/2022	26/11/2021 n. 29	Modifiche alla L.R. n.9/2021. Disposizioni varie	2/12/2021 n.53	2/03/2022 n. 9		07/06/2022	31/01/2022	sent. n. 190/2022 dichiara illegittimità cost. art. 14		
19/2022	27/12/2021 n. 35	Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023	29/12/2021 n.60	30/03/2022 n. 13			24/02/2022			
29/2022	21/01/2022 n. 1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022	25/01/2022 n. 4	27/04/2022 n. 17		07-feb-23	28/03/2022	Sent. n. 61/2023 dichiara illegittimità cost. art. 10		
33/2022	18/03/2022 n. 2	Disposizioni in materia di edilizia	25/03/2022 n.13	15/06/2022 n. 24			17/05/2022			
34/2022	18/03/2022 n. 3	Istituzione e disciplina del Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione	25/03/2022 n.13				17/05/2022			
39/2022	8/04/2022 n. 6	Istituzione giornata memoria terremoto di Messina 1908	15/04/2022 n.17				06/06/2022			
40/2022	13/04/2022 n. 8	Istituzione giornata memoria eruzione dell'Etna 1669	15/04/2022 n.17	nn. 31 e 38/2022 prima serie speciale		07-mar-23	06/06/2022	Sent. n. 64/2023 dichiara illegittimità artt. 4 e 4-bis		
45/2022	12/05/2022 n. 12	Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea	20/05/2022 n. 22				14/07/2022			
48/2022	25/05/2022 n. 13	Legge di stabilità regionale 2022-2024 (artt. 3-12-13-14-15-18)	28/05/2022 n. 24				21/07/2022			
71/2022	08/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo					29/09/2022			
/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	28/05/2022 n. 24				21/07/2022			

Tabella aggiornata al 11 aprile 2023

<b>ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - XVII LEGISLATURA (2017-2022)</b>				
<b>LEGGI IMPUGNATE DAL GOVERNO IN RELAZIONE ALLE LEGGI APPROVATE DALL'ARS NEL PERIODO DI RIFERIMENTO</b>				
<b>Anno</b>	<b>Leggi approvate</b>	<b>Leggi oggetto di impugnativa ex art. 127 Cost.</b>	<b>Rapporto numerico</b>	<b>Percentuale leggi impugnate</b>
<b>2018</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>4/20</b>	<b>20%</b>
<b>2019</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>9/26</b>	<b>35%</b>
<b>2020</b>	<b>31</b>	<b>9</b>	<b>9/31</b>	<b>29%</b>
<b>2021</b>	<b>31</b>	<b>16</b>	<b>16/31</b>	<b>52%</b>
<b>2022</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>9/14</b>	<b>64%</b>

Aggiornata al 5 aprile 2023

## 6. ISTAT. INTRATTENIMENTI, SPETTACOLI, INCONTRI CON AMICI, PRANZO O CENA FUORI CASA-ANNO 2022

Nel 2022 aumenta la fruizione di almeno uno spettacolo o forma di intrattenimento (teatro, concerti, cinema, discoteca, spettacoli sportivi, ecc.) da parte delle persone di 6 anni e più, ma è ancora sotto i livelli pre pandemici (49,5% contro il 64,6% del 2019).

Quote di partecipazione agli eventi più elevate tra le donne rispetto agli uomini per musei/mostre (23,3% contro 21,8%) e teatro (13,5% contro 10,6%). Per gli uomini quote maggiori per spettacoli sportivi (25,9% contro 11,8%), discoteche (13,4% contro 10,9%), cinema (31,7% contro 29,6%) e concerti di musica (12% contro 10,5%). Livelli di partecipazione a spettacoli e intrattenimenti sono più elevati nel Centro-nord rispetto al Mezzogiorno.

La pandemia, che ha condizionato ovunque la fruizione degli eventi, ha però ridotto le distanze. Tassi di fruizione maggiori si rilevano tra le persone con titolo di studio più elevato. Nel 2022 è pari al 10,8%, la percentuale di persone di 6 anni e più che vede tutti i giorni gli amici, in aumento rispetto al 7,4% del 2021, ma ancora al di sotto del valore del 2019 (13,7%).

Nel 2022, le persone di 6 anni e più che hanno mangiato fuori casa almeno una volta l'anno nel tempo libero sono l'82,3%, quota decisamente superiore a quella del 2021 (70,7%) e sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2019 (83,4%). L'abitudine a mangiare fuori casa nel tempo libero è più elevata tra i residenti nel Centro-nord (84,2% rispetto al 78,7 del Mezzogiorno).

Sono evidenti le disparità rispetto al livello di istruzione posseduto: mangia fuori casa il 92,1% dei laureati contro il 53,6% di chi ha al più la licenza elementare.

Per saperne di più:

<https://www.istat.it/it/files//2023/03/Spettacoli-intrattenimenti-23-marzo.pdf>

## 7. LA GIORNATA PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Il prossimo 16 aprile è la Giornata per la donazione.

Per il Commissario è stata l'occasione per ribadire ai comuni siciliani di meglio organizzare le attività degli uffici di anagrafe e di stato civile, nella prospettiva del rafforzamento del sistema per l'acquisizione della dichiarazione di volontà dei cittadini circa la donazione degli organi e il testamento biologico (ovvero le disposizioni riguardanti i trattamenti sanitari nel caso in cui in futuro possano perdere la capacità di autodeterminarsi).

Si tratta di attività che trovano fondamento nelle disposizioni della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, più in generale nei principi etici delle società contemporanee e nella solidarietà tra gli esseri viventi.

\* \* \* \* \*

SEDE  
Piazza Principe di Camporeale, 23 - Cap 90138 - Palermo  
Tel. 091.7041511  
e-mail: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)  
pec: [comstasicilia@mailbox.governo.it](mailto:comstasicilia@mailbox.governo.it)  
Sito internet: [Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana](#)  
Link ai numeri precedenti: [Archivio Lettere di informazione](#)

Se non desidera conoscere e restare informato delle attività del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, per cortesia, invii una e-mail all'indirizzo: [comstasicilia@governo.it](mailto:comstasicilia@governo.it)